

| | | |
|------------|--|---------------|
| AFP | AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974 | Id. 62 |
|------------|--|---------------|

SORGENTI DELL'ESINO

| | |
|---|---------------------------------------|
| PROVINCIA DI MACERATA | COMUNI: Esanatoglia, Fiuminata |
| ZONA MONTANA QUOTA: da 528 a 1116 m | Superficie: ha 512,40 |
| CARTOGRAFIA: Tavoleta/e I.G.M. F° 123 – I S.E. C.T.R. 301150 – 301160 | |

| | |
|--------------------------------|--|
| Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97 | B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997 |
|--------------------------------|--|

AMBIENTE

Le sorgenti dell'Esino sono situate nella Valle di San Pietro, a monte di Esanatoglia. Suoi affluenti principali sono il Fiume Giano che nasce nella Valle dell'Abbadia e il Sentino che nasce in territorio umbro. La Valle di San Pietro è delimitata dalle pendici dei Monti Cafaggio (1116 m) e Cimetta a Sud e da quelle dei Monti Pordinaldo e Pizzinetto di Mutula (1125 m) a Nord. Il substrato litologico è dato dai calcari bianchi e grigi del Cretaceo medio che spesso sono affioranti e che contribuiscono a determinare un paesaggio assai suggestivo come in prossimità delle sorgenti, in cui si è formato un tipico ambiente di forra. Le quote altimetriche entro le quali è compresa l'area vanno dai 600 ai 1116 m della cima del Monte Cafaggio.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione è rappresentata da cenosi forestali riferibili in massima parte all'associazione *Scutellario-Ostryetum* con *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer obtusatum*, *Campanula trachelium*, *Hepatica nobilis*, *Daphne laureola*, *Primula vulgaris*, *Melittis melissophyllum*, *Cyclamen repandum*, *Lilium croceum*, *Ruscus aculeatus*, ecc. Frequenti sono gli aspetti più mesofili con carpino bianco (*Carpinus betulus*), nocciolo (*Corylus avellana*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e nel sottobosco *Sanicula europaea*, *Galium odoratum*, *Hypericum androsaemum*, *Lunaria rediviva*, *Ruscus hypoglossum*. Sui substrati rocciosi si notano estese popolazioni di *Phyllitis scolopendrium* e *Saxifraga rotundifolia* nel sottobosco. Sulle pareti rocciose termicamente favorite si insediano specie a distribuzione mediterranea come il leccio (*Quercus ilex*) e la fillirea (*Phillyrea media*). Nella zona più alta della valle sono presenti limitate porzioni di faggeta, però il faggio scende anche nello *Scutellario-Ostryetum* nella parte più stretta e umida della valle.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di un'area relativamente ristretta, caratterizzata da un microclima del tutto particolare, di specie appartenenti al piano mediterraneo, collinare e montano, alle quali si aggiungono le specie sciafile come *Phyllitis scolopendrium*.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La valle è percorsa da una strada, che si arresta in località Landrone a 675 m di quota. I boschi della zona sono governati a ceduo. Le abitazioni situate nel fondovalle sono state quasi tutte abbandonate. L'area è compresa nell'elenco dei biotopi, pubblicato nel 1975 dall'Associazione Naturalistica Fabrianese, per la costituzione di parchi e riserve nell'Alta Valle dell'Esino.